Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Giovedì, 13 agosto 1931 - Anno IX** — **Numero 186**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. **I supplementi** straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " vegganse le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern.. piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda. Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1260.**

REGIO DECRETO-LEGGE 2 luglio 1931, n. **942.**

Provvedimenti circa il trattamento di quiescenza per il personale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, col quale è stata disposta la riduzione degli stipendi e degli altri emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle Opere nazionali, degli Enti parastatali e delle Associazioni sindacali;

Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, recante norme per il trattamento di quiescenza e previdenziale dei dipendenti statali in relazione ai provvedimenti disposti col citato R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Ritenuta le necessità e l'urgenza di disporre che le riduzioni stabilite al sopra citato R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, non rechino diminuzioni del trattamento di quiescenza e previdenziale dei personali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia;

Ritenuto che la gestione dei due Istituti è finanziariamente indipendente dal bilancio statale, in quanto essi nè ricevono contributi dallo Stato, nè sono tenuti a versare all'Erario una parte degli utili di gestione;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° dicembre 1930 le disposizioni per il trattamento di quiescenza dei dipendenti statali di cui al R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, sono estese anche al personale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Dalla predetta data i contributi da versarsi agli effetti del trattamento di quiescenza sono liquidati senza tener conto della riduzione di stipendi, paghe ed assegni disposta dal R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491. Analogamente con effetto dal 1° dicembre 1930 le indennità di buona uscita, previste a favore del personale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia dai Regi decreti 9 aprile 1928, n. 782, e 31 dicembre 1928, n. 3325, sono liquidate senza tener conto delle riduzioni di stipendio, paghe ed assegni disposte dal R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Art. 2.

Non si applicano al Banco di Napoli ed al Banco di Sicilia le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

È però fatto divieto ai Banchi medesimi di migliorare gli attuali trattamenti organici di attività e di quiescenza.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 7. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1931.

Riconoscimento del Fascio di Suzzara (Mantova) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Suzzara (Mantova) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Suzzara (Mantova) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 224.

(5776)

DECRETO MINISTERIALE 29 giugno 1931.

Riconoscimento del Fascio di Aquilea (Lucca) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Aquilea (Lucca), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Aquilea (Lucca) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 giugno 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 225.

(5777)

DECRETO MINISTERIALE 29 giugno 1931.

Riconoscimento del Fascio di Travale (Grosseto) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Travale (Grosseto) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Travale (Grosseto) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 giugno 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 226.

(5778)

DECRETO MINISTERIALE 6 agosto 1931.

Esami pel conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduti gli articoli 161 e 162 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificati dagli articoli 34 e 35 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè gli articoli 72 e seguenti del relativo regolamento, approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297, sostituiti con R. decreto 14 novembre 1929, n. 1990;

Decreta:

Le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 1931 nelle seguenti prefetture del Regno:

Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì,

Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

I prefetti delle Provincie suddette sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 6 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(5781)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1931.

Nuovo contratto speciale per il granone nel mercato a termine dei cereali presso la Borsa merci di Genova.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale dell'economia di Genova in data 30 giugno 1931, relativa a modificazioni alle norme speciali per le contrattazioni del granone nel mercato a termine della Borsa merci di Genova;

Decreta:

È approvato l'annesso nuovo contratto speciale per il granone nel mercato a termine dei cereali presso la Borsa merci di Genova, composto di 10 articoli e di un allegato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° agosto 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

Contratto speciale per il granone nel mercato a termine dei cereali presso la Borsa merci di Genova.

Presso il mercato a termine dei grani nella Borsa merci di Genova è istituito un contratto per granone (distinto con l'indicazione « Contratto granone ») disciplinato, per tutto quanto non è contenuto nelle seguenti particolari disposizioni, dalle norme e dai regolamenti vigenti per le contrattazioni dei grani esteri e nazionali.

Art. 1.

L'unità di contratto (lotto) è di 50 tonn. di granone Plata giallo di qualità leale, mercantile, atto all'alimentazione umana.

Art. 2.

Il prezzo è stabilito in lire italiane per 100 chilogrammi netti, granone schiavo di dazio e di statistica, reso franco vagone transito nel porto di Genova, in tele del compratore od a nolo per conto del medesimo, qualora la merce sia già insaccata, tasse portuali a carico del venditore.

La merce può essere consegnata, a facoltà del venditore, in sacchi di origine, nel qual caso il prezzo si intende per 100 Kg. lordi (tela per merce).

Art. 3.

In esecuzione del contratto sono ammessi alla consegna, con l'osservanza di quanto dispongono gli articoli seguenti 4 e 5, i granoni esteri di altre provenienze purchè di qualità leale, mercantile, atti all'alimentazione umana.

Art. 4.

L'eventuale minor valore delle qualità di granone presentate alla consegna in confronto al Plata giallo viene stabilito nel giorno stesso della messa a disposizione a mezzo di una apposita Commissione.

Tale differenza di valore da determinarsi in lire italiane per quintale deve essere riconosciuta da tutti i contraenti interessati per la liquidazione delle fatture definitive.

Art. 5.

La Commissione di cui all'articolo precedente è composta di tre periti scelti dal Comitato tecnico nell'apposito ruolo formato annualmente dal Consiglio provinciale dell'economia di Genova in base all'art. 25 del regolamento generale per le contrattazioni a termine. I membri della Commissione a meno che non provino di esserne impediti, devono prestare la loro opera con la necessaria sollecitudine ed a titolo gratuito.

I periti che senza giustificato motivo non intervengono alla seduta della Commissione di cui sono chiamati a far parte, sono deferiti alla Deputazione di borsa che può promuovere a loro carico i provvedimenti ritenuti opportuni.

Art. 6.

La liquidazione degli abbuoni stabiliti dalla Commissione di cui al precedente art. 4, lascia salva e impregiudicata la liquidazione degli altri eventuali abbuoni che potranno risultare dalle decisioni delle perizie chieste dai contraenti interessati, con l'osservanza delle disposizioni regolamentari.

Art. 7.

L'ordine di consegna a favore della Cassa di liquidazione che accompagna la messa a disposizione deve sempre indicare quale è la provenienza estera del granone offerto alla consegna. Mancando questa indicazione la messa a disposizione non è regolare, ed è respinta al mittente.

Art. 8.

Le consegne possono effettuarsi da tutti i depositi autorizzati, giusta le disposizioni che regolano le consegne del grano estero, contenute nelle Norme speciali in vigore.

Art. 9.

Non è ammesso alla consegna il granone bianco; quello giallo o rosso che contenga più del cinque per cento di granone bianco; il granone gelato; il granone contenente corpi estranei minerali, dannosi alla macinazione; le miscele di granone di diverse qualità e provenienza.

Art. 10.

L'abbuono per eventuale differenza di qualità e/o condizionamento si deve stabilire per arbitraggio fatto in base ai campioni prelevati e sigillati in contraddittorio dalle parti contraenti o loro incaricati e depositati presso la Cassa di liquidazione.

Le Commissioni di periti giudicheranno secondo gli usi commerciali accertati e sanciti dal Consiglio provinciale dell'economia di Genova e dalla cessata Camera di commercio per le contrattazioni aventi per base il granone di qualità « leale, mercantile », di ogni singola provenienza.

Le modalità per prelevamento dei campioni e per lo svolgimento delle perizie e degli arbitraggi, sono quelle in vigore per le contrattazioni dei grani esteri nel mercato a termine della Borsa merci di Genova.

ALLEGATO

BORSA MERCI DI GENOVA

MERCATI A TERMINE

Genova .... 193 ....

Contratto Granone

CONTRATTO DI VENDITA

N. ....

Serie ....

VENDUTO a .... S ....

.... Kg. GRANONE Consegna ....

Prezzo L.it. .... per 100 Kg.

Noi sottoscritti dichiariamo di conoscere ed accettare integralmente agli effetti di tale operazione e della sua registrazione presso la Cassa di liquidazione per operazioni a termine su merci in Genova, tutte le disposizioni del regolamento generale per le contrattazioni a termine nella Borsa Merci di Genova, delle norme speciali per le contrattazioni del granone e dei grani, dello Statuto e del regolamento della cassa suddetta, presso la quale eleggiamo domicilio per tutto quanto concerne l'esecuzione del presente contratto.

Mediatore o commissionario autorizzato — Venditore

BORSA MERCI DI GENOVA

MERCATI A TERMINE

Genova .... 193 ....

Contratto Granone

CONTRATTO DI COMPERA

N. ....

Serie ....

COMPRATO da .... S ....

.... Kg. GRANONE Consegna ....

Prezzo L.it. .... per 100 Kg.

Noi sottoscritti dichiariamo di conoscere ed accettare integralmente agli effetti di tale operazione e della sua registrazione presso la Cassa di liquidazione per operazioni a termine su merci in Genova, tutte le disposizioni del regolamento generale per le contrattazioni a termine nella Borsa Merci di Genova, delle norme speciali per le contrattazioni del granone e dei grani, dello Statuto e del regolamento della cassa suddetta, presso la quale eleggiamo domicilio per tutto quanto concerne l'esecuzione del presente contratto.

Mediatore o commissionario autorizzato — Compratore

GRANONE

N. .... Serie ....

Non girabile nè trasferibile

REGISTRAZIONE DI **VENDITA**

CONTRATTO GRANONE

Genova ....

S ....

....

.... Kg. **Granone**

Consegna ....

Prezzo L. .... p. % Kg

Margini addebitati ....

....

Commissioni ....

N. di registrazione ....

Mediatore Commissionario

CASSA DI LIQUIDAZIONE

per operazioni a termine su merci

N. .... Serie ....

Non girabile nè trasferibile

REGISTRAZIONE DI **COMPERA**

CONTRATTO GRANONE

Genova ....

S ....

....

.... Kg. **Granone**

Consegna ....

Prezzo L. .... p. % Kg.

Margini addebitati ....

....

Commissioni ....

N. di registrazione ....

Mediatore Commissionario

CASSA DI LIQUIDAZIONE

per operazioni a termine su merci

Visto, si approva: *Il Ministro*: ACERBO.

(5772)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1931.
Ammissione all'industria della fabbricazione degli idrosolfiti di zinco a fruire delle agevolezze consentite all'alcool denaturato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;
Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento sugli spiriti, approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;
Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Articolo unico.

L'industria della fabbricazione degli idrosolfiti di zinco è ammessa a fruire delle agevolezze consentite all'alcool denaturato, sotto l'osservanza delle norme e condizioni di cui al decreto Ministeriale 27 settembre 1926, per l'alcool adoperato nella preparazione dell'idrosolfito di soda.

Roma, addì 31 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(5782)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 181 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Anicic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Anicic) Simone, figlio del fu Giuseppe e di Caterina Luches, nato a Pedena (Pisino) il 9 giugno 1902 e abitante a Pedena (Pisino), n. 207, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cristina Boscovich di Giovanni e di Maria Luxixh, nata a Pedena il 3 ottobre 1905, ed al figlio Giuseppe, nato a Pedena il 9 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4711)

N. 179 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich Ermenegildo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Cibin, nato a Pedena (Pisino) il 29 maggio 1907 e abitante a Pedena (Pisino), n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vinodolaz di Antonio e di Domenica Sergo, nata a Pedena il 22 agosto 1899 ed alla figlia Maria, nata a Pedena il 17 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4712)

N. 162 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Budinich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antoncich Antonia ved. di Giovanni figlia del fu Pietro Budinich e della fu Maria Mezzich, nata a San Pietro dei Nembi il 20 settembre 1846 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Budinis » (Antoni Antonia nata Budinis).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi Antonich nati a S. Pietro dei Nembi: Nicola, il 13 dicembre 1882; Giovanni, il 17 gennaio 1890; Antonia, il 25 maggio 1892; Maria, il 14 febbraio 1908; nonchè alla cognata Caterina

Antoncich fu Antonio e fu Nicolina Simicich, nata a S. Pietro dei Nembi il 21 ottobre 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4716)

N. 163 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Antonio figlio del fu Andrea e della fu Maria Drasco, nato a Lussingrande l'8 settembre 1870 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Craglietto Laura fu Antonio e fu Maria Craglietto, nata a Lussingrande il 10 novembre 1875 ed ai figli nati a Pola: Mario, il 30 agosto 1907; Antonio, il 28 maggio 1909; Rina, il 25 novembre 1913; Giuseppe, nato a Lussingrande il 26 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4717)

N. 161 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Agostino figlio del fu Agostino e della fu Margherita Raucich, nato a Lussingrande il 30 agosto 1869 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Barichievich fu Matteo e fu Filomena Antoncich, nata a Lussingrande il 25 ottobre 1882; ed ai figli nati a Lussingrande: Augusto, il 27 agosto 1902; Petronilla, il 29 giugno 1907; Aurora, il 3 febbraio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4715)

N. 164 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Antoncich Caterina figlia del fu Antonio e della fu Caterina Bussanich, nata a Lussingrande il 20 febbraio 1870 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4718)

N. 165 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Lettich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antoncich Filomena ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Lettich e della fu Antonia Marcovich, nata a Lussingrande il 25 agosto 1857 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Lettis » (Filomena Antoni nata Lettis).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4719)

N. 166 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Gasparo figlio del fu Gasparo e della fu Caterina Mocher, nato a Lussingrande il 26 ottobre 1870 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pagan Adelaide di Felice e fu Paola Raguina, nata a Lussingrande il 27 luglio 1882; ed ai figli nati a Lussingrande: Gasparo, il 2 giugno 1900; Rodolfo, il 29 marzo 1904; Paola, il 21 giugno 1909; Lodovico, il 2 ottobre 1910; Emma, il 16 agosto 1913; Antonio, il 15 maggio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4720)

N. 167 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Antoncich Giovanna, figlia del fu Giovanni e della fu Giovanna Lettich, nata a Lussingrande il 18 novembre 1903 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli figli del fu Giovanni e della fu Germana Barichievich, nati a Lussingrande: Anna, il 4 agosto 1905; Pia, il 18 gennaio 1907; Antonio, il 21 giugno 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4721)

N. 168 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Antoncich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Fortunato Savoldelli e della fu Elisabetta Bradossich, nata a Lussingrande il 30 dicembre 1870 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » (Antoni Maria nata Savoldelli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4722)

N. 169 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Babich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antoncich Maria ved. di Giovanni figlia del fu Paolo Babich e della fu Domenica Berecich, nata a Lussingrande il 29 dicembre 1873 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Babici » (Antoni Maria nata Babici).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi Antoncich, nati a Lussingrande: Giovanni, il 26 giugno 1912; Paolo, il 3 ottobre 1913; Maria, il 15 novembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4723)

N. 170 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Lettich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antoncich Mattea ved. di Giovanni figlia del fu Filippo Lettich e della fu Elena Budinich, nata a Lussingrande il 14 giugno 1861 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Lettis » (Antoni ved. Mattea, nata Lettis).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4724)

N. 171 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Barichievich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antoncich Orsola ved. di Agostino figlia del fu Domenico Barichievich e della fu Maria Lettich, nata a Lussingrande il 6 ottobre 1848 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Baricelli » (Antoni Orsola nata Baricelli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4725)

N. 201 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome «Antonias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonias Tugomil figlio del fu Vittorio e di Anna Derndich, nato a Castelverde (Pisino) il 4 marzo 1915 e abitante a Castelverde n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoniassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Anna Dern-

dich di Antonio e di Anna Ivancich ved. di Vittorio Antonias, nata a Castelverde il 22 settembre 1893 ed alla sorella Anna, nata a Castelverde l'8 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(7426)

N. 172 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Antoncich » e « Lettich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Antocich Quirina ved. di Giovanni, figlia del fu Marco Lettich e della fu Caterina Lettich, nata a Lussingrande il 4 giugno 1862 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni » e « Lettis » (Antoni Quirina nata Lettis).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4727)

N. 1466 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Babich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Giacomo Apollonio e della fu Domenica Viola, nata a S. Michele di Capodistria il 10 marzo 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici » (Babici Maria nata Apollonio).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4728)

N. 1469 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babuder » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babuder Antonio, figlio di Giuseppe e di Anna Colarich, nato a Capodistria il 1° ottobre 1905, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babudri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pecarz di Giuseppe e di Michela Bestiach, nata a Capodistria il 17 dicembre 1907, ed ai figli nati a Capodistria: Antonietta, l'8 dicembre 1925; Ada, il 30 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4729)

N. 1467 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babuder » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babuder Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Antonia Dagnelut, nato a Tribano (Capodistria) il 17 gennaio 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babudri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Curet fu Giovanni e di Maria Bertoch, nata a Pobeghi (Capodistria) il 26 dicembre 1875; ed ai figli: Santo, nato a Pobeghi, il 16 novembre 1909, nati a Sermino (Capodistria): Pasquale, il 27 marzo 1910; Giusta, il 16 giugno 1911; Angela, il 5 dicembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4730)

N. 290 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maricich Rodolfo, figlio del fu Martino e di Maria Socolich, nato a Pola l'11 novembre 1898, e abitante a Pola, via Ostilia, n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4784)

N. 289 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Maricich Olga, figlia del fu Martino e di Maria Socolich, nata a Pola il 6 febbraio 1890 e abitante a Pola, via Verudella, n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Riccardo, nato a Pola il 6 dicembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4785)

N. 291 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Martinolich Caterina ved. di Giovanni, figlia del fu Giovanni Morin e di Domenica Vidulich, nata a Lussinpiccolo il 9 gennaio 1885 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli: Marianna, nata a Lussinpiccolo il 2 maggio 1909; Giuseppe, nato a Spalato il 12 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4786)

N. 282 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzarovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzarovich dott. Elvino figlio del fu Giovanni e della fu Giurassin Francesca, nato a Pola il 27 novembre 1878 e abitante a Pola, piazza Verdi n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Heller Ernesta di Francesco e di Maria Rohrbek, nata a Sagor il 15 gennaio 1882; ed ai figli nati a Graz: Elvino, l'8 dicembre 1909; Ernesto, il 10 gennaio 1912; Giorgio, nato a Pola il 28 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

(4789)

N. 293 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miklavcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miklavcich Nazario figlio del fu Antonio e di di Anna Cepak, nato a Villa Decani il 19 giugno 1902 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nicolacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dora Basezzi fu Andrea e di Antonia Starc, nata a Capodistria il 24 marzo 1903; ed ai figli: Alma-Maria, nata a Villa Decani il 6 settembre 1926; Olivio-Giuseppe, nato a Villa Decani il 14 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

4791

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 103 — Numero del certificato provvisorio: 22544 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Maio Venanzo di Carlo — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 104 — Numero del certificato provvisorio: 23618 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Torelli Emma, domic. in Bettona (Perugia) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 107 — Numero del certificato provvisorio: 9779-2 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Cascione Cosimo ed Antonio fu Pasquale, domic. in Aradeo (Lecce) — Capitale: L. 500

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 107 — Numero del certificato provvisorio: 9779-3 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Cascione Cosimo ed Antonio fu Pasquale, domic. in Aradeo (Lecce) — Capitale: L. 500

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 107 — Numero del certificato provvisorio: 9779-4 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Cascione Cosimo ed Antonio fu Pasquale, domic. in Aradeo (Lecce) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 107 — Numero del certificato provvisorio: 9780 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Cascione Cosimo ed Antonio fu Pasquale, domic. in Aradeo (Lecce) — Capitale: L. 10.000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 108 — Numero del certificato provvisorio: 13398 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Vicenza — Intestazione: Padoan Pietro-Antonio fu Pietro, domic. in Croazzo (Vicenza) — Capitale: L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 109 — Numero del certificato provvisorio: 771 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Ferrini Plutarco di Alessandro, domic. in Porto Ercole (Grosseto) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 marzo 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: Ciarrocca.

(1611)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 2).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	275781	190 —	Tintori *Giuseppe-Giovanni* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Mazza Maria fu Giovanni vedova Tintori Vincenzo, dom. in Chiavari (Genova).	Tintori *Vittorio-Emanuele* fu Vincenzo, minore ecc. come contro.
3.50 %	465117	31,50	*Balda* Giovanni, Carlo, Luigi e Giuseppe di Bartolomeo, l'ultimo minore sotto la p. p. del padre, dom. in Incisa Belbo (Alessandria) eredi indivisi di *Balda Carlo* fu Vincenzo; con usuf. a Rinaldi Giovanna fu Francesco ved. di *Balda Carlo* dom. in Incisa Belbo (Alessandria).	*Baldo* Giovanni, Carlo, Luigi e Giuseppe di Bartolomeo, l'ultimo minore sotto la p. p. del padre dom. come contro; eredi indivisi di *Baldo Ludovico-Carlo;* con usuf. a Rinaldi Giovanna fu Francesco ved. di *Baldo Ludovico-Carlo* dom. come contro.
Cons. 5 %	178931	300 —	Gritti Giuseppe fu Baldassare, dom. in Saronno (Milano); con usuf. vital. a Giacummo o Chacon Giovanna detta Anita fu Teresa, moglie di Maciotta *Paolo*, dom. in Milano.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Giacummo o Chacon Giovanna detta Anita fu Teresa, moglie di Maciotta *Carlo*, dom. in Milano.
»	447909	930 —	Hamilton Cristofer Marsh *Waugan* di Edoardo *Montagù* Hamilton fu Adolphous, dom. in Alassio (Imperia).	Hamilton Cristofer Marsh *Waughan* di Edoardo *Montagne* Hamilton fu Adolphous, *minore, sotto la p. p. del padre* dom. come contro; avvertenza - Proviene dal reimpiego di cui nell'atto 18-XI-1926 reg.to Bestoso notaio in Laigueglia.
»	447910	930 —	Hamilton Helen *Majorie Lorette* di Edoardo, *Montagù* ecc. come la precedente.	Hamilton Helen *Marjorie Loretto* di Edoardo *Montagne* ecc., come la precedente e con avvertenza come la precedente.
»	447911	930 —	Hamilton Faith Robin Josephine di Edoardo *Montagù* ecc. come la precedente.	Hamilton Faith Robin Josephine di Edoardo *Montagne* ecc. come la precedente e con avvertenza come la precedente.
3.50 %	818689	70 —	*Lagarese* Maria di Michele, dom. in Picerno (Potenza).	*Sagarese* Maria di Michele *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	740355	175 —	Trucano *Vittoria* di Carolina, nubile, dom. in Borgiallo (Torino); con usuf. vital. a Trucano Carolina fu Giuseppe, ved. di Oberto *Pietro*, dom. in Borgiallo (Torino).	Trucano *Catterina-Vittoria-Edmira* di Carolina nubile, dom. come contro; con usuf. vital. a Trucano Carolina fu Giuseppe, vedova di Oberto *Stefano-Martino*, dom. come contro.
»	167804	360,50	Annaratone Angiolina di Giovanni, moglie di Ravetta *Alpinolo*, dom. in Valenza (Alessandria) vincolata.	Annaratone Angiolina di Giovanni, moglie di Ravetta *Paolo-Domenico-Alpinolo*, dom. come contro, vincolata.
»	295350	455 —	Intestata come la precedente, dom. in Torino, vincolata.	Intestata come la precedente, dom. come contro, vincolata.
» »	263424 334449	70 — 280 —	Cassinis *Giambattista* fu Gasparo, dom. in Torino, ipotecate.	Cassinis *Orazio-Primo-Paolo-Luigi-Maria-Gio Battista* fu Gasparo, dom. in Torino, ipotecata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, li 11 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5543)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 4)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	424753	170 —	Tosi Giovannina di *Francesco*, dom. in Adria (Rovigo), con usuf. vital. a Garlanda Palmira fu Luigi, ved. Gallo Secondo.	Tosi Giovannina di *Ferruccio*, dom. in Adria (Rovigo), con usuf. vital. come contro.
»	111586	115 —	*Zorio* Ermanno fu *Battista*, minore sotto la p. p. della madre Jon Scotta Maria fu Giov. Battista ved. *Zorio*, dom. in Biella (Novara).	*Zorio-Prachinet* Ermanno fu *Giov. Battista*, minore sotto la p. p. della madre Jon Scotta Maria fu Giov. Battista, ved. *Zorio-Prachinet*, dom. come contro.
3.50 %	794973	840 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	452352	145 —	Rame Lucia, Calogero e Giuseppe fu Francesco, *minori sotto la p. p. della madre Zoccoli Francesca fu Filippo, ved. di Rame Francesco*, dom. in Caltanissetta, con usuf. a Zoccoli Francesca fu Filippo.	Rame Lucia, Calogero e Giuseppe fu Francesco, dom. in Caltanissetta, con usuf. come contro.
P. N. 5 %	16301	10 —	Cogliati *Santina* fu Ambrogio, minore sotto la p. p. della madre Brambilla Chiara fu Giuseppe ved. Cogliati, dom. in Mezzago (Milano).	Cogliati *Santino* fu Ambrogio, minore ecc., come contro.
Cons. 5 %	275679	445 —	Rossi Ines fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi *Maria* fu Flaminio, ved. di Rossi Ettore, dom. in Cascina (Pisa).	Rossi Ines fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi *Orsola-Aurelia*, ecc., come contro.
»	334539	55 —	Capobianchi Adelina, Rosina, *Michelina*, Enrica, Caterina e Cesare fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Di Giovanni Maria, ved. Capobianchi, dom. in Procida (Napoli).	Capobianchi Adelina, Rosina, *Michele*, Enrica, Caterina e Cesare fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	87270	135 —	Barbieri Angelo, *Benso* e *Benes* fu Pietro, minori sotto la p. p. della madre Torelli Eugenia fu Massimiliano, ved. Barbieri, dom. in Reggio Emilia.	Barbieri Angelo, *Renzo e Bines* fu Pietro, minori ecc. come contro.
»	209520	425 —	*Saccaia* Giuseppe fu Salvatore, dom. in New York (S. U.).	*Saccoia* Giuseppe fu Salvatore, dom. come contro.
»	148257	115 —	Saracino Antonia fu *Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Rubichi Vincenza, ved. di Saracino *Giacomo*, dom. in Otranto (Lecce).	Saracino Antonia fu *Filippo-Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Rubichi Vincenza ved. di Saracino *Filippo-Giacomo*, dom. in Otranto (Lecce).

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5678)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco N. 1).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	19899	100 —	Prina Carmen fu Attilio, nubile, dom. in San Donà del Piave (Venezia).	Prina Carmen *Silva* fu Attilio, *minore sotto la p. p. della madre Zen Olga, ved. Prina*, dom. come contro.
3.50 %	735311	112 —	Baratto *Ernesto* di Giovanni, dom. in Priverone (Torino).	Baratto *Giovanni o Giovanni-Ernesto*, di Giovanni, dom. come contro.
Cons. 5 %	243963	500 —	Vito *Carlina* di Achille, *nubile*, dom. in Pignataro Maggiore (Caserta).	Vito *Carolina* di Achille, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
3.50 %	739448	59, 50	*Coronato* Maria di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Sasso di Castalda (Potenza).	*Coronati* Maria di Michele, minore ecc. come contro.
» (1902)	37336	35 —	Coronati *Battista* di Michele, *nubile*, dom. in Sasso di Castalda (Potenza).	Coronati *Maria* di Michele, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
Cons. 5 %	443843	175 —	Caifano Maria-Rosaria di Rocco, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Pisticci (Potenza); con usuf. a Galasso Maria Rosaria fu Gennaro, nubile, dom in Pisticci.	Intestata come contro; con usuf. a Galasso Maria-Rosaria fu Gennaro, *ved. di Caifano Domenico*, dom. in Pisticci.
»	163520	155 —	Rossi Alfonso fu *Baldassare*, minore sotto la tutela di Scotti Lucia fu Gaetano ved. Riva, dom. in Milano.	Rossi Alfonso fu *Carlo-Baldassare*, minore ecc. come contro.
»	286922	200 —	Rossi Alfonso fu *Baldassare*, dom. in Milano; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. Rossi *Baldassare*.	Rossi Alfonso fu *Carlo-Baldassare*, dom. in Milano; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
»	163522	155 —	Rossi Giovanni fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. Rossi, dom. in Milano.	Rossi Giovanni fu *Carlo-Baldassare*, minore ecc. come contro.
»	286919	600 —	Rossi Giovanni fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. di Rossi *Baldassare*.	Rossi Giovanni fu *Carlo-Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo Baldassare*.
»	163521	155 —	Rossi Ermete fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. Rossi.	Rossi Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minore, ecc. come contro.
»	286920	600 —	Rossi Ermete fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Baldassare*, dom. in Milano.	Rossi Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
»	286921	400 —	Rossi Giovanni ed Ermete fu *Baldassare* minori ecc come la precedente; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi Baldassare, dom. in Milano.	Rossi Giovanni ed Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minori ecc. come la precedente; con usuf vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
3.50 %	780471	77 —	Biroli *Severina* fu Clemente moglie di *Stoppini* Pietro, dom. in Mortara (Pavia); con usuf. a Tonani Erminia fu Giuseppe, ved. di Biroli Domenico, dom. in Mortara (Pavia).	Biroli *Francesca-Severina*, fu Clemente moglie di *Stoppino* Pietro, dom. in Mortara (Pavia); con usuf. come contro.
Cons. 5 %	97804	1.250 —	*Neri-Corsini* Maria-Clementina fu Andrea, moglie di *Strozzi* Leone fu Ferdinando, dom. in Firenze.	*Corsini* Maria-Clementina-*Lorenza* fu Andrea *Neri*, moglie di *Mojorga-Renzi Strozzi* Leone fu Ferdinando, dom. in Firenze.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	806887	350 —	*Pelizzari* Antonietta di Carlo, *nubile*, dom. in Valeggio sul Mincio (Verona).	*Pellizzari* Antonietta *Letizia* di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
Cons. 5 % Littorio	39026	250	*Pelizzari* Antonietta fu Carlo, *nubile*, dom. in Brescia.	*Pellizzari* Antonietta-*Letizia* fu Carlo, *minore sotto la p. p. della madre Ottaviani Annunziata-Carolina di Giovanni, ved. di Pellizzari Carlo, dom.* in Brescia.
Cons. 5 %	387840	1250 —	Pellizzari *Litizia* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Ottaviani *Giulia* di Giovanni ved. di Pellizzari Carlo, dom. in Sermione (Brescia).	Pellizzari *Antonietta-Letizia* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Ottaviani *Annunziata-Carolina* di Giovanni, ved, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA

(5487)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.